Anno XXXIX — Sabato 14 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N.° 12

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La conversione della rendita

UN' INTERVISTA

Roma 12. — La ressa affannosa agli uffici pubblici in Italia, ha indotto talvolta personalità spiccate a tenersene lontane, e a cercare occupazione e collocamento in aziende private.

Un uomo di talento e di cognizione sicura dei problemi finanziari e bancari, il quale si trova alla testa di uno dei servizi più importante in relazione a tali problemi — nel breve tempo di attesa di un tram in piazza San Silvestro — m'ha detto tante cose che io non posso tacervi e mi sforzo a riferirvele, in forma di dialogo, con la maggiore esattezza possibile.

— Avete visto — ho chiesto io — che cosa dice l' *Economista Europeo* sulla conversione della rendita italiana?

— Si: a Parigi pare che si ritenga attuabile a breve scadenza.

— E in Italia?

— Io non so che cosa ne pensi il governo. Per me credo che il momento non potrebbe essere più propizio. La guerra nello Estremo Oriente l'ha impedita finora, è vero, ma essa ha anche determinato un fenomeno straordinario: l'abbondanza del denaro nei principali mercati dell'Europa occidentale prodotta per grandi cifre dagli approvvigionamenti che vi fa la Russia. E se voi considerate le disponibilità in Francia, in Italia e anche in Germania, e se tenete presenti le cifre delle riserve bancarie, sempre in aumento, dovete ritenere che addivenire alla conversione non sarebbe un azzardo.

Il mio interlocutore, quindi, ha continuato:

— Dirò di più: la conversione è facile perchè, fra l'altro, Rostchild, il banchiere degli Stati, non ha contribuito, nè fatto contribuire per un soldo nei prestiti russi; e a Berlino sarebbe possibile un prestito interno. In Francia, come in Germania, come in Italia il denaro abbonda, e non trova impiego. Inutile parlare dell' Inghilterra. La Banca di Londra, a fine di dicembre, dopo i guasti del mercato americano, che si erano ripercorsi un po' da per tutto, poteva rialzare il tasso di sconto. Invece preferì tenersi ferma al tre per cento. Indizio che la valuta disponibile ivi è enorme. Si deve poi considerare questo: — che nel mondo degli affari la trepidazione per un intervento europeo nella guerra è ormai cessato e potrebbe, al contrario, rimanerne un effetto di sgomento per l'avvenire; ond'è che mentre oggi la domanda di capitali troverebbe risposta favorevole, potrebbero più tardi, le somme giacenti essere vincolate dalle condizioni della pace. E se queste condizioni fossero afflittive per uno dei belligeranti, il prezzo del denaro crescerebbe subito.

— E' dunque opera buona quella di incitare adesso alla conversione?

— Credo di sì: e ho fiducia che l'on. Luzzatti alla cui intelligenza e provvidenza non sono certo sfuggiti questi fatti saprà profittare delle conoscenze.

— Sa lei se la Banca d' Italia sia in grado di cooperare alla conversione?

— Ne sono convinto.

— Bisogna pensare però che il governo si trova con la grossa questione ferroviaria sulle braccia.

— Questo è un ostacolo, certamente. Gli scioperi generali, le minaccie di sciopero dei ferrovieri e altri fatti hanno reso difficile il problema delle ferrovie. Con tale prospettiva, le convenzioni non si possono prorogare. Ma se lo Stato per l'esercizio delle ferrovie avesse, puta caso, bisogno di denaro, avrebbe il mezzo di emettere obbligazioni ferroviarie per impiego del risparmio nazionale. Da parecchi anni, questo risparmio si accumula, e non trova collocamento in titoli di Stato.

E' un danno economico la immobilizzazione di una somma di alcuni miliardi, costituiti da piccole quote individuali. Un titolo nuovo, garantito dallo Stato, o emesso per suo conto e per un servizio pubblico di primo ordine andrebbe, come dite voi giornalisti, a ruba.

— Poichè ella lo afferma, io non lo pongo in dubbio, e vorrei poterlo credere con la speranza che giovasse alla soluzione del problema, indipendentemente da ogni criterio politico.

— Credetelo. Vi soggiungo anzi che il fatto di insistere nell' idea di far fronte alle eventuali esigenze finanziarie delle ferrovie con risorse interne può incoraggiare il governo dato — che ne' avesse bisogno — a convertire adesso la rendita. Il beneficio non ne sarebbe forse risentito immediatamente, ma le cose muterebbero in breve e per il bilancio dello Stato e per quello nazionale.

Il colloquio mi è parso degno di esservi riferito.

Al momento di separarmi dal mio interlocutore, ho osservato:

— E se tale disegno non si potesse attuare?

— Sarebbe un danno per l' Italia — Io vi dico la verità: è questa per me una materia astrusa che mastico male. Non faccio quindi commenti.

La morte improvvisa del senatore Bonacci

La dolorosa impressione a Roma

I commenti dei giornali

Roma, 13. — Stamane in seguito ad un attacco al cuore è morto il senatore Teodorico Bonacci.

L'on. Bonacci era malato al cuore da molto tempo.

La notizia della morte si diffuse nelle ore pom. nella città impressionando vivamente quanti lo conoscevano e specialmente coloro che anche iersera si trattennero a conversare con lui.

Tutti i giornali hanno parole di sincero compianto per la morte di Teodorico Bonacci di cui ricordano il forte carattere, la coscienza retta, la parte avuta come patriotta ed uomo politico l'eloquenza, la dottrina di giureconsulto.

I funerali sono fissati per domenica ventura alle ore 14.

Il senatore Teodorico Bonacci già ministro di grazia e giustizia era un valentissimo avvocato e giureconsulto di fama mondiale Di origine marchigiana entrò come segretario generale al Ministero dell' Interno, fu mandato al parlamento dal collegio di Jesi durante la XIII legislatura e si rivelò subito come uno dei più brillanti oratori, alcuni suoi discorsi alla Camera fecero epoca. Aveva sposata una figlia di P. S. Mancini e viveva a Roma stabilmente. Era membro influente e autorevole di numerose commissioni e consigli.

Teodorico Bonacci fu candidato politico nel 1900 d'un gruppo radicale nel collegio di Spilimbergo e raccolse una non grande votazione, rimanendo soccombente di fronte all'on. Pascolato.

Ferri narra le sue pene e dice che andrà in prigione

Roma 13. — L'*Avanti!* pubblica una intervista avuta da Ciccotti con Ferri e pubblicata sul giornale *Il lavoratore* di Trieste. Ferri disse che come già aveva dichiarato in seguito alla sentenza del processo intentatogli da Bettolo, egli si lascierà arrestare anche perchè questo sarà un esempio benefico per il partito. (E chi ci crede?)

Circa alla domanda della moglie di Ferri per la separazione della sua dote dal patrimonio del marito. Ferri, narrò che nel 1875 il padre morendo gli lasciò 20.000 lire che egli consumò per mantenere sè agli studi e sua madre. Diventato professore a Bologna nel 1880 aveva 2500 lire di stipendio che gli bastarono appena per vivere con la madre. Nel 1881 si fidanzò e chiese 8000 lire in prestito a Lombroso per le spese di matrimonio.

La moglie gli portò 95.000 lire legate tuttora per la quarta parte dell'usufrutto della madre di lei.

Nei primi anni di matrimonio per pagare il debito Lombroso e vivere dovette consumare la dote della moglie, che ora è ridotta ad un piccolo podere presso Firenze che rende 900 franchi.

Frattanto l'on. Ferri cominciò a guadagnare come avvocato, ma essendosi nel 1893 iscritto nel partito socialista, i guadagni professionali cessarono quasi del tutto. Ecco perchè dice il Ferri quella poca mobiglia e i molti libri che sono in casa mia in realtà sono proprietà di mia moglie perchè li comprai con la sua dote e quindi essa ora ha tutto il diritto di rivendicare questo piccolo patrimonio che è suo e dei nostri tre figli.

Circa la sua nomina a professore della Università di Palermo il Ferri ha ricordato che i professori senatori e deputati hanno il diritto di mettere un supplente nella loro cattedra, ma nel mio caso, ha soggiunto, ho intenzione di aspettare la decisione della Camera sulla domanda a concedere il mio arresto.

Il Duca di Genova non ha visitato il Papa

Smentita ufficiosa

Roma, 13. — A proposito della notizia (comparsa sul *Piccolo* di Trieste) di una visita che nei giorni scorsi il duca di Genova avrebbe fatto al papa, la *Tribuna* smentisce nel modo più esplicito che la visita abbia avuto luogo e dichiara che nessuno ha pensato di farla.

Non si comprende, conclude la *Tribuna*, come qualcuno abbia potuto pensare che un principe di Casa Savoia e supremo comandante della flotta, possa recarsi furtivamente a compiere un atto di tal natura.

DOPO LE ONORANZE A CRISPI

La giornata del Conte di Torino e delle Rappresentanze del Parlamento

Palermo, 13. — Il Conte di Torino si è recato stamane a Monreale ove fu ricevuto dalle autorità e vivamente acclamato dalla cittadinanza: la musica suonava l' inno reale.

I ministri Orlando e Majorana hanno ricevuto stamane le rappresentanze ed i capi uffici dipendenti dai loro dicasteri.

La Deputazione del Senato si è recata a colazione dal senatore Tasca-Lanza.

I rappresentanti della Camera si sono recati a Colli a colazione dal deputato Di Scalea.

Il Conte di Torino visitò la caserma di cavalleria ed i monumenti della città: nel pomeriggio ricevette le autorità.

Indi si recò al Circolo militare entusiasticamente acclamato dalla folla che lo attendeva al suo passaggio. Al Circolo militare vi fu un ricevimento in suo onore.

Stasera il Conte di Torino intervenne al pranzo privato offertogli dal deputato Di Trabia; le rappresentanze del Parlamento intervennero al banchetto offerto dal municipio alla Villa Igea.

ATTENTATO AL PRETORE DI MONZA

Milano, 3. — Il pretore di Monza avvocato Ugo Spadini, nel pomeriggio di oggi mentre saliva nel tram a Sesto S. Giovanni diretto a Monza, veniva aggredito dal pregiudicato Giulio Giussani, il quale lo colpiva replicatamente con rivoltellate al petto ed alla tempia sinistra. Accorsero i tramvieri Sforzini e Clerici che riuscirono ad arrestare l'assassino. Il Clerici però veniva colpito dal Giussani con un altro colpo di rivoltella alla coscia sinistra, ma non gravemente.

Il pretore giace all'ospedale di Monza in istato gravissimo; il Clerici è ferito lievemente.

Ne è causa la vendetta per una condanna data al Giussani.

I GIAPPONESI A PORTO ARTURO

Berlino, 13. — Il *Lokalanzeiger* ha da Tokio che i giapponesi prenderanno oggi possesso formale della fortezza. Si celebrerà una cerimonia funebre per i soldati caduti durante l'assedio. Il generale Stössel è partito ierl'altro da Dalny per Nagasaki.

L' ESODO DEGLI EBREI DALLA RUSSIA

Notizie da Leopoli recano che nella Galizia austriaca si trovano ora ben dodicimila disertori russi, la maggior parte polacchi ed ebrei.

I più di essi sono assolutamente miserabili.

Negli ultimi cinque mesi 75 mila israeliti russi sono arrivati a Nuova York!

Condannato per lesa maestà

Trento, 13. — Stamane l'agente di commercio Beniamino Turri, d'anni 20, fu condannato a sei settimane di carcere per lesa Maestà.

Asterischi e Parentesi

— Donne e pellicce.

L' inverno ha dato alle nostre signore il fascino più sottile e più suggestivo: quel fascino di seduzione invincibile che dà ad una graziosa donna una deliziosa pelliccia. Avete mai osservato quale maestà piena di grazia acquisti una donna che una *fourrure* avvolga nei suoi lucidi riflessi? Avete mai osservato come la fisonomia della donna assuma un' imponenza regale, quando una morbida pelliccia le cinga le spalle e le si distenda sui fianchi come una calda carezza? L'abbigliamento estivo, fresco, lieve, spumante, dà un'aria di giovinezza e fa pensare alle spiagge su cui l'onda turchina svolge le sue frange di seta ed ai boschi pieni di ombra, nei fiammanti crepuscoli di agosto; ma la pelliccia, austera e molle insieme, solenne e flessuosa, incornicia così squisitamente una figura muliebre, che ricorrono al pensiero le più dolci e maestose figure di grandi dame e di regine che popolano le gallerie d'arte... E nulla di più bello e di più avvincente del gesto con cui una donna, entrando in una sala ben riscaldata, lascia cadere la sua *fourrure.* E la ricca guaina dai riflessi bruni o biondi, dai bagliori d'oro o d'argento, serba ancora, adagiandosi sulla poltrona o sul divano, le impronte del corpo che avviluppò, e tramanda ancora il tiepido profumo di colei che se ne avvolse, quel profumo speciale, indimenticabile, ammaliante dell'epidermide femminile al tiepido bacio che la inviluppa, come di certi fiori che sprigionano il loro odore soltanto quando il sole ne riscalda le corolle assetate di luce.

Io so di un artista, uno spirito passionale e bizzarro, che amò una donna, follemente, dal giorno in cui il suo volto sfiorò la pelliccia che ella rivestiva, nel foyer d'un teatro, nella gran calca.

E quel profumo sottile lo accompagnò da per tutto, e gli entrò nel sangue e nel cervello, ed egli sentì che quest'amore era penetrato in lui, tutto d'un colpo, come un vincitore, e bisognò cedergli, o morirne. Ed ella finì per amarlo per questa sua follia; e lo amò come amano le donne quando hanno un sentimento di curiosità o di pietà verso colui che piega le ginocchia, disperatamente, innanzi all'ara su cui si erge la loro beltà; lo amò per dimenticarlo, più tardi.

Ed egli, nell'ultimo convegno, non pianse, non implorò, non chiese nulla: intese l'addio silenzioso e gelido, intese la fine di ogni cosa, e si ammazzò, con un colpo di rivoltella, stringendo sulla bocca, nello spasimo dell'agonia, la calda pelliccia profumata, dai riflessi d'oro, su cui, ora, le stille di sangue vivo mettevano un filo di rubini...

*

— Un banchetto di calvi.

I calvi sono generalmente gente allegra. E si capisce... Essi intanto hanno, in ogni caso, meno cose per il capo degli altri...

Le teste lucide soffrono meno il prurito di quelle capellute e quindi i calvi hanno meno grattacapi.

Questo temperamento bonaccione e gaio dell'uomo « pelato » spiega lo spirito di allegra solidarietà che fa della grande falange prematuramente spenacchiata una sola famiglia, stretta da legami di reciproca simpatia.

La società dei calvi si moltiplicano tutti i giorni e qualcuna dà già confortanti esempi di solidarietà.

In una cittadina d' Italia, recentemente, i calvi si sono riuniti a banchetto e mai banchetto fu più cordiale, simpatico, perchè tutti i commensali, nessuno eccettuato, non avevano peli nè sulla lingua, nè sulla testa.

I discorsi erano perciò tutti improntati alla più grande franchezza.

La sala del banchetto era tersa come uno specchio. Tutto procedette liscio liscio.

Il « menu » compilato dal trattore, riscosse il plauso di tutti i commensali, i quali non ebbero a lagnarsi di trovare capelli nella minestra, perchè anche il cuoco era un collega in calvizie.

La minestra era di *capellini* al brodo. Così aveva voluto il trattore credendo di punzecchiare amichevolmente i suoi commensali, i quali, invece non si scomposero per questo e divorarono senza alcun timore quel cibo... non paventando il caso che i capelli ingoiati a tavola avessero per mala ventura a crescere loro sulla testa.

Dico mala ventura, perchè i calvi della società considerano la loro, diremo specialità... come una fortunata prerogativa.

E' infatti scientificamente provato che le calvizie è un segno di avanzata evoluzione della specie. L'uomo, discendendo dalla scimmia, si è perfezionato, infatti, perdendo, attraverso i secoli, il pelo.

Ora chi meno peli ha, più lontano è dal tipo originale boschivo... e più si avvicina alla palla da bigliardo.

La riunione dei calvi è stata fino alla fine cordialissima anche quando l'oste amico presentò un conto salato.

Richiesto del perchè avesse caricato la mano... si scusò dicendo che per la prima volta nei suoi lunghi anni di esercizio professionale era sicuro che il suo conto non avrebbe fatto rizzare i capelli in testa agli avventori.

**

— L'ultima.

Il portinaio si presenta ai padroni di casa per gli auguri di Capodanno.

— Possa la signora ottenere tutto ciò che desidera, per quanto grandi possano essere i suoi desiderii.

Il padrone (indignato) — Che cosa dite, insensato? Non sapete che i desideri di madama debbo soddisfarli io?!

CURE INVERNALI in montagna [1]

E' noto che nella cura della tubercolosi il soggiorno in montagna, in appositi sanatori, dà risultati veramente notevoli. Recentemente poi si è accertato che il passare un inverno in montagna può riuscire di giovamento anche nelle malattie nervose.

Fino a poco tempo fa, i medici raccomandavano ai nervosi, forniti di mezzi, di passare l' inverno sotto un clima mite, sulla Riviera o in altri luoghi del Mediterraneo; ma non pochi di coloro che a questi luoghi si recarono ebbero a rimanere delusi, in causa di inverni umidi e piovosi. Altri che, essendo sani di polmoni, ma ammalati di nervi, si trovarono a tener compagnia, durante l'inverno, in qualche stabilimento alpino, ai loro parenti o conoscenti tubercolosi, ebbero la sorpresa di veder attenuare, da quel soggiorno, le loro proprie sofferenze.

A questi risultati dell'esperienza pratica si aggiunsero quelli delle ricerche scientifiche intorno all' influenza del clima montagnoso sul sangue e sulle funzioni del ricambio. Così si incominciò a vedere nel soggiorno invernale in montagna un mezzo per curare i mali nervosi; e ora i sofferenti affluiscono in quantità sempre maggiore a Davos, St. Moritz, Chamounix, Grindelwald e a vari luoghi del Tirolo, della Stiria, della Selva Nera, della Turingia.

Oltre all'altezza, tre sono i requisiti necessari per un siffatto soggiorno: il sole, il riparo dal vento e l'occasione di praticare degli sport invernali.

L'acclimatamento

Una questione della quale bisogna tener conto è quella dell'acclimatazione dell' individuo. Gli ammalati di nervi sopratutto risentono non poco incomodo dall' improvviso cambiamento del clima; perciò bisogna badare a farli abituare al loro nuovo soggiorno un po' alla volta, raccomandando loro sopratutto di non darsi nei primi giorni con soverchia attività agli esercizi sportivi, nè di esporsi troppo all'aria libera.

Il periodo che potremo chiamare di abituamento al clima dura spesso fino a una settimana; quando esso sia passato, bisogna che l'ammalato proceda tuttavia lentamente e gradatamente nel godere dell'aria libera, e pratichi gli esercizi sportivi in modo da non stancarsi. In generale questi esercizi devono essere dosati dal medico; quando ciò avvenga, e l'ammalato osservi le necessarie precauzioni, i buoni effetti del soggiorno in montagna raramente mancano; l'ammalato di nervi si sente sollevato, il suo appetito aumenta, l' ipocondria lo abbandona ed egli gode il beneficio del sonno.

Questi risultati non si ottengono se non un po' alla volta, e il soggiorno in montagna riesce inutile a quelli che non possono prolungarlo per parecchie settimane.

A quali ammalati è consigliabile il soggiorno in montagna?

E' da notarsi che non a tutti gli ammalati di nervi va raccomandata la cura di cui ci occupiamo: questa è indicata sopratutto per i nevrastenici e per le persone clorotiche e anemiche, nonchè per coloro che escono da una lunga convalescenza, o che hanno sofferto di malaria o di febbre tropicale.

Il principale effetto del soggiorno in montagna è quello di rigenerare il sangue, rifornendolo di globuli rossi.

Alle persone attempate, a coloro che soffrono di mal di cuore o che hanno qualche affezione ai vasi sanguigni, il soggiorno in montagna dev'essere sconsigliato.

In generale, dovendo curare delle persone ammalate di nervi, il medico esperto le dividerà in due gruppi: quelli il cui organismo possiede ancora delle riserve di forza e che possono tuttavia reagire a forti stimoli, e quelli che invece hanno bisogno di esser risparmiati e lasciati in perfetta tranquillità. Ai primi egli consiglierà l' idroterapia e il soggiorno in montagna, agli altri bagni caldi e un clima mite. Fra questi due gruppi vi possono essere delle categorie intermedie, che solo l'occhio molto pratico dello specialista riesce a distinguere.

(1) Da un articolo del dottor B. Laquer, *Die Umschau*, 24 dicembre.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

La festa pel busto a Simoni

Un'altra campana

Ci scrivono in data 13:

Domani dunque avremo la festa da ballo pel busto al defunto deputato G. B. Simoni. Chi sia costui lo sappiamo solo dai vecchi del paese; egli fu un onestissimo cittadino, e scrupolosamente fece sempre il dover suo. Null'altro!

E' dunque per ciò che i giovani operai di Spilimbergo vogliono imbustarlo? Come mai essi, che neppure lo ricordano e lo conobbero? Ecco come avvenne:

Alcuni giovani operai, fin da quando si trovavano a lavorare all'estero, avevano deciso una festa da ballo per conto proprio, ed a beneficio del patronato scolastico; ma, avendo sentito bisogno, per organizzarla, di consiglio e di guida, ricorsero a persone che, più o meno disinteressatamente, cacciarono loro nella testa l'idea del busto Simoni. Così la festa da ballo, anzichè per i giovani operai ed a beneficio del patronato scolastico (come essi intendevano) sarà fatta per tutti, e, col puro scopo del busto al Simoni.

Si dice che il deputato on. Odorico intenda contribuire pel detto busto con cento lire, forse come non ultimo e non primo donativo agli incoerenti suoi sostenitori dell'elezione, i quali così benevolmente gli perdonano il suo anticlericalismo Fradelettiano.

Non parlo di coloro che non appartengono al paese, ma i cittadini di Spilimbergo non hanno pensato a tante ed utili istituzioni e utili istituzioni paesane che languono nell'impotenza per insufficienza di fondi?

Che vi importa o generosi giovani operai Spilimberghesi del busto a Simoni se le suddette istituzioni fatte per voi, sono incapaci di soddisfare ai vostri più urgenti, gravi e giusti bisogni?

Altre volte avete udito ed applaudito alla vuota retorica di certi sobillatori, e siete stati tratti dall'*Operaia* per essere gettati nella disillusione della *Cooperativa* morta sul nascere.

Non vi piacevano gli amministratori dell'«Operaia»? Dovevate colla forza dei voti e delle argomentazioni cambiarli! Volevate la «Cooperativa»? Dovevate scegliere a guida persone più intelligenti e più coscienziose!

L'esperienza vi faccia più esperti e meno ingenui. Volevate una festa per voi e ve la fanno fare per tutti; volevate recare aiuto ad una nobile vostra istituzione e vi cavano i soldi pel busto a Simoni!

Lasciate dunque una buona volta i parolai ambiziosi senza coscienza e senza sentimento, e pensate ai casi vostri!

Ma che avverrà del Simoni imbustato? I lontani posteri, dopo spogliate invano enciclopedie ed istorie per conoscere le gesta ed i meriti, innocentemente e barbaramente lo sovrapporanno al pilastro d'un cancello, di fronte ad un vaso o ad un gatto di terra cotta! Questo avverrà di lui, che amò la modestia e la tranquillità, e si meritò il rispetto ed un'ottima riputazione; e ciò per colpa di coloro che col suo nome, puro tentarono nobilitare il proprio. *Ego*

Da PORDENONE

La venuta del Re?

Ci scrivono in data 13:

Corre voce ed io ve la riferisco col più vivo desiderio che possa realizzarsi, che S. M. il Re abbia espresso il desiderio ed il proposito di visitare nella prossima primavera i lavori dell'impianto idro-elettrico del Cellina.

Si assicura anzi che un addetto alla Real Casa sia già stato a Montereale per prendere gli accordi circa l'addobbo della gran sala delle macchine dove dovrebbe aver luogo il ricevimento.

S. M. il Re, scenderebbe dal treno a Pordenone e proseguirebbe poi in automobile fino a Montereale.

Da CIVIDALE

Influenza — Nuovi professori

Ci scrivono in data 13:

La noiosissima malattia ha voluto farci anche quest'anno la sua visita usuale: presentemente i malati sono numerosi, alcuni dei quali in istato grave.

I sanitari sono occupatissimi nelle visite. Il solo dott. Accordini, che in questi giorni ha assunto anche il reparto del dott. Sartogo; indisposto, ne ha oltre un centinaio da visitare giornalmente.

**

Sono arrivati: il dott. Alfredo Belloni, proveniente da Sarno, e il dott. Forlan Domenico, prov. da Ozieri, incaricato il primo dell'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche, il secondo delle materie letterarie nel ginnasio inferiore del nostro Collegio Nazionale.

Ad essi porgiamo il nostro saluto.

Fabbrica clandestina di spirito

Conflitto fra contrabbandieri e guardie di finanza

Il brigadiere delle guardie di finanza Augusto Mazzoni, il caporale Pofi Michele e le guardie Prendin Federico e Catti Carlo scoprirono fra le balze dei monti di Vernasso una fabbrica clandestina di spirito. Dopo un vivo scambio di fucilate riuscirono a impadronirsi dell'alambicco e del prodotto della distillazione.

Giorni addietro lo stesso caporale Pofi e la guardia Isnardi Giuseppe ottennero il sequestro di altri due alambicchi clandestini in comune di S. Leonardo.

Da CODROIPO

Il suicidio di un vetturale

Si annega nella roggia

Giuseppe Baldassi, vetturale, d'anni 58, alle ore 8 di questa mattina era ancora vivo, vegeto, robusto.

Alle ore 8.30 uscì dal negozio dei fratelli Zucchero dove aveva bevuto l'ultimo bicchierino di acquavite; alle 8.45 scambiò un saluto con un certo Canciani; alle 9.15 una persona passando sul ponte della roggia vide il corpo di un uomo, arrestato sotto le punte della cancellata in ferro che si trova sulla roggia stessa.

Poco dopo passava la moglie del Baldassi la quale veduto quel corpo sott'acqua gridò: «Quello è mio marito» e si mise a piangere dirottamente.

Avvicinossi molta gente la quale dal parapetto del ponte stava guardando il corpo che galleggiava nell'acqua.

Intervennero il brigadiere e l'appuntato Bordignon, quest'ultimo scese per primo nella roggia, afferrò con una mano le vesti del disgraziato, poi, aiutato da altre persone, lo trasse alla riva.

Gli fecero delle fregagioni: pareva che l'uomo respirasse ancora.

Venne il medico il quale non fece che constatare la morte.

Egli era appunto il vetturale Baldassi.

Si dice che dispiaceri domestici lo abbiano tratto al triste passo.

Da FORGARIA

Il suicidio di una giovane donna

Si getta nel ghiaccio

Ci scrivono in data 13:

Ieri fu rinvenuta cadavere certa Zuliani Maria di Pietro d'anni 22, di Forgaria, in un fosso d'acqua.

Da quanto ci consta possiamo confermare che la disgraziata, praticato un buco nel ghiaccio di un fosso profondo oltre tre metri, vi si calò in attesa della morte!

La poveretta fu rinvenuta in uno stato raccapricciante. Lascia marito e tre teneri figli.

Si dice che il suicidio sia causato da dispiaceri di famiglia.

Da MARANO LAGUNARE

Le gravi ustioni di una bambina

Ci scrivono in data 13:

Ieri nel pomeriggio verso le quattro una bambina di dieci anni, certa Leonilde Zuliani, stava scaldandosi i piedi presso il fuoco, fuori dell'abitazione.

Sul fuoco c'era un gran treppiedi e su questo un gran pajuolo pieno di ranno bollente. Il terreno, rammollito dal calore, cedette al peso del liquido, il treppiede si sbandò e l'acqua tutta si rovesciò sulle gambe della poverina che si diede a strillare per atroci dolori.

Accorse subito il medico dott. Bianchi, il quale visitò la disgraziata, dichiarandola guaribile in oltre un mese.

Da TARCENTO

Grave incendio

Ci scrivono in data 13:

Nel pomeriggio di ieri, verso le tre un grave incendio scoppiava nella frazione di Madonna di Aprato nelle stalle dei signori fratelli Toso.

Accorsero i proprietari e i vicini abitanti che cercarono d'estinguere l'incendio, ma vedendo inutili i loro sforzi posero in salvo le 6 o 7 armente nella stalla rinchiuse.

Il danno non assicurato si dice ascenda a sei mila lire.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Continuano le vittime del morbillo

L'epidemia di morbillo ad Illegio non non accenna punto a diminuire.

Oltre i 6 morti di cui abbiamo già dato notizia in questi ultimi giorni altri tre colpiti da bronco-polmonite morbillosa soccombettero.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 gennaio ore 8 Termometro +3.4
Minima aperto notte —1.7 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: +8.7 Minima —2.1
Media: +2.62 Acqua caduta mm. —

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Su proposta del Sindaco ha deliberato di aderire al IV° Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata che avrà luogo in Milano nell'ottobre 1905.

Per il forno comunale

Ha nominato la Commissione esecutiva per l'impianto del forno municipale nelle persone dei signori: dott. Costantino Perusini, assessore, Presidente; Pignat Luigi, Sandri Pietro, Tonini Giovanni di Giovanni, Zavagna Vittorio.

Per gli usi del Castello

Ha completato la Commissione dei quindici per lo studio degli usi cui dovrà destinarsi il Castello, chiamando a farne parte i signori: Assessore per l'istruzione, Assessore per i Lavori Pubblici, cav. avv. Luigi Carlo Schiavi, Cudugnello ing. Enrico, Momigliano prof. Felice, Marchesi prof. Vincenzo.

Per le gratificazioni

Ha deliberato di proporre al Consiglio l'assunzione da parte del Comune della ricchezza mobile sulle gratificazioni ultimamente accordate e su quelle che venissero concesse ai salariati che godono di un salario non superiore a 800 lire annue (limite di esenzione dalla tassa.)

Corso serale ai Rizzi

Ha accolto la domanda di molti abitanti dei Rizzi per l'apertura in quella località di un corso serale per gli adulti, affidando l'insegnamento al maestro Clemencig.

CAMERA DEL LAVORO

I fornai

All'assemblea dei fornai tenutasi ieri in Castello fu approvata la relazione finanziaria e morale della lega.

Le «bigatte»

Domani alle 2 in Castello avrà luogo l'assemblea delle setaiuole e delle cotoniere.

Nel mattino si riuniranno in assemblea a Feletto le cotoniere abitanti colà e a Paderno.

La risposta di S. M. la Regina

al telegramma del Sindaco

Il Sindaco comm. Pecile ieri comunicò alla Giunta il seguente dispaccio pervenutogli in risposta a quello da lui inviato a nome della Giunta e della cittadinanza a S. M. la Regina Elena in occasione del di Lei genetliaco.

«*Sindaco* — Udine.

La nostra Sovrana mi ha incaricato di ringraziare sentitamente cotesta cittadinanza, dei cui gradito e sentito omaggio Ella era interprete nella lieta ricorrenza d'oggi.

Il Gentiluomo di Corte di Servizio
co *Lodovico Guicciardini*»

Ancora gli esami a due posti

di scrivano in Municipio

A proposito di quanto scrisse il *Friuli* nel suo numero di giovedì u. s. in risposta ad alcune nostre osservazioni del giorno prima, abbiamo assunto informazioni, apprendendo quanto segue:

Il concorso bandito dal Municipio sin dai primi del mese scorso a due posti di scrivano era solamente per titoli. I concorrenti erano 35; di questi 9 essendo stati a priori scartati, gli iscritti si ridussero a 26.

Nella seduta del 30 dicembre il Consiglio decise di far subire ai concorrenti un esame, il quale, almeno secondo l'intenzione del Consiglio, doveva servire a dare un'idea della capacità calligrafica dei singoli candidati. Si spedì pertanto ad ognuno dei concorrenti un avviso col quale si invitava l'interessato a trovarsi mercoledì 11 corr. alla sede municipale per subire un *esperimento d'esame*; lo si avvertiva poi che in caso non fosse intervenuto al predetto esperimento, si sarebbe trovato in condizioni d'inferiorità di fronte a coloro che invece avessero sostenuta la prova.

Mercoledì 11 alle ore 10 e 17 ebbe quindi luogo il famoso esame al quale si presentarono 23 concorrenti. I candidati dovevano svolgere una lettera su tema che l'assessore Pico si sforzò di leggere il più affrettatamente possibile (*time is money*), e ricopiarla in bella calligrafia; ora fissata per la consegna le 11 e 17. I nominandi dovevano perciò in poco più di mezz'ora, venti minuti se n'erano andati per la lettura del tema e la spiegazione delle norme relative all'esame, stendere una lettera su dato argomento, e, quasi questo non bastasse, anche in bella calligrafia.

—

Premesse queste poche notizie, che crediamo necessarie perchè ognuno possa farsi un giusto concetto della faccenda, non ci paiono fuori luogo le osservazioni che facemmo tre giorni fa e che cioè non ci sembra regolare far seguire un esame ad un concorso che si era bandito per soli titoli, senza nemmeno far conoscere ai singoli concorrenti se si trattava d'un semplice saggio di calligrafia, o di un lavoro di concetto quale fu in realtà.

Il modo poi con cui tale esame ha avuto luogo, le norme da seguirsi date lì all'ultimo momento, il tempo insufficente concesso ed altre piccole irregolarità dimostrano chiaramente la poca serietà e la precipitazione con cui venne presa la cosa; ciò che non torna certo a lode dei signori che siedono a Palazzo Civico.

Apprendiamo all'ultimo momento che i concorrenti chiederanno alla Giunta la rinnovazione del concorso per le irregolarità in esso avvenute.

Camera di Commercio

Marchi di fabbrica

A termini della legge 31 agosto 1868 e 22 del regolamento 7 febbraio 1869 alla Camera di Commercio di Udine fu depositato il marchio di fabbrica addottato dal sig. Lodovico Re di Udine per la tintura di capelli da esso prodotta.

PER L'IGIENE DELLE CASE

Un'ordinanza del Sindaco

Il Sindaco comm. Domenico Pecile ha pubblicato questa ordinanza (in data 29 dicembre 1904) alla quale tutti i cittadini che vegliono il progresso di Udine dovranno non solo l'approvazione della parola, ma il concorso dell'opera assidua ed efficace:

Per le disposizioni dell'art. 89 del Regolamento Generale sulla Sanità Pubblica 3 febbraio 1901, in attesa dell'approvazione del progetto di Regolamento locale d'Igiene, che all'art. 61 stabilisce:

«Nessun locale può essere adibito ad abitazione permanente se ha una cubatura inferiore a 24 metri cubi; dovendo servire a più persone, la cubatura sarà calcolata in ragione di mc. 15 per ogni persona adulta e mc. 8 per ogni fanciullo.»

E per la facoltà attribuita al Sindaco dall'art. 151 della Legge Comunale e Provinciale

ordina

a tutti i proprietari e locatari di case del Comune di Udine, di uniformarsi entro un periodo di mesi sei, dalla data del presente avviso, alle suesposte disposizioni reclamate dall'igiene, con avvertenza che trascorso detto termine verranno dichiarate inabitabili e fatte chiudere quelle case nelle quali non si sia stato ottemperato alle suddette disposizioni, e ciò a termini dell'art. 41 della Legge Sanitaria 22 dicembre 1888 e dell'art. 15 della Legge Sanitaria 25 febbraio 1904, senza pregiudizio dell'applicazione delle penalità sancite dall'ultimo capoverso dell'art. 39 della Legge 22 dicembre 1888 succitata, il quale punisce i contravventori con pena pecuniaria fino a lire 500.

PER LA «DANTE ALIGHIERI»

Il Melologo al Teatro Minerva

La sera di martedì 17 corr. avrà luogo l'annunciata *unica* rappresentazione del *Melologo* nel quale si producono i fratelli Domenico e Gualtiero Tumiati e Vittore Veneziani, tutti e tre ferraresi.

L'inseparabile *triade* ci farà assistere alla recitazione musicale della *Morte di Bajardo* il celebre cavaliere «senza macchia e senza paura» della Corte di Francesco I di Francia.

Lo spettacolo completamente nuovo per la nostra città e lo scopo benefico e patriottico al quale andrà dedicato il ricavato finanziario, richiamerà certo al Minerva moltissimo pubblico.

Onoranze funebri

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Alessandro Moro: Eleonora Pletz lire 10, del Puppo Eugenio 10, Antonio Fonzutti 2.

Arturo Trani: Dall'Acqua Gabrielle lire 2, Trani Pietro 2, Alessandro Morettor 2, Giuseppe Lombardo 2, Catterina Urbani ved. Romboldini 2, Missio Carlo 1, Ermacora Esente 1, Giuseppina Passero 1, Elisa Arrighini 0.50, Pio Canaglia 0.50, Trevisan Rosa 1, Antonio Fanzutti 2, cav. prof. Giuseppe Dabalà 2.

Valentino Marcotti: dott. Giovanni Baldissera lire 1.

Eleonora Folini ved. Pagani: Vittorio Bianuzzi lire 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Eleonora Folini vedova Pagani: dott. Giuseppe Riva lire 2.

Caterina co. Colombatti ved. Ottelio: dott. Giuseppe Riva lire 2, Ditta P. Gaspardis 2.

Caterina Tomba D'Orlando di Martig.: P. Felice Della Rovere lire 2.

Alessandro Moro: Sudo lire 5, Ugo Bellavitis 1.

Arturo Trani: G. G. f. Pecile lire 2, Enrico Raiser 1.

All'«Asilo Notturno» in morte di:

Celso Feruglio: Lucia Sguassi L. 3.

Eleonora Pagani: Ida Pasquotti L. 1, coniugi Umberto e Lucia Caratti 2.

Contessa Ottelio di Aris: coniugi Umberto e Lucia Caratti L. 5, Querincich Teresa 1.

Giuseppe Gori: Ida Pasquotti L. 1.

Alessandro Moro: Lodovico Minar L. 2.

Caterina Milanopolo Fedrigo: Querincich Teresa L. 1.

Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 862.95.

Raccolte dal sig. Giovanni Madussi, negoziante, durante una cena in Artegna: Colle Pietro L. 1, Madussi Giovanni 1, Toniutti Antonio 2, Madussi Desio 1, Colle Luigi 1, Venturini Tomaso 1, Duria Gaetano 1, Comini ing. Pietro 1, Valentinis co. Umberto 1.

Gli stessi signori s'incrissero quali soci della *Dante*.

In sostituzione del viaggio a Venezia per intervenire all'impedito Convegno Società operaia di M. S. di Travesio L. 10. — Totale L. 882.95.

Tremila lire perdute e ritrovate

Certo sig. Lorenzo Melloni, negoziante, di Casarsa, uscendo iermattina dalla Banca d'Italia, smarrì in Via Bartolini lire tremila, in biglietti che aveva riscossi.

Ermenegilda Piccoli, moglie del noto ed ottimo Augusto, cameriere al *Caffè Dorta* rinvenne detto importo mentre passava per la stessa via.

Consigliata dal messo comunale Toppani portò il denaro in Municipio ove giunse anche il Melloni.

Alla Piccoli fu dato il dovuto compenso di L. 250 e il Melloni riebbe la somma smarrita.

Due figlie modello. Ieri sera verso le sei si presentò alla caserma dei carabinieri col volto tutto insanguinato e con ampie ferite al naso e alla guancia destra certo Luigi Dominissini d'anni 61 di Adegliacco il quale dichiarò d'esser stato ferito con parecchi colpi di zoccolo per questioni d'interesse dalle proprie figlie Ortensia d'anni 28 maritata Marchettan ed Irene d'anni 24, nubile.

Il vice brigadiere Antonello lo accompagnò all'ospitale ove il povero diavolo fu accolto per le cure necessarie. Era venuto a piedi da Adegliacco a Udine col volto conciato a quel modo.

In via della Posta proprio di fronte all'edificio postale si è aperta in questi giorni una graziosa ed elegante bottiglieria condotta dall'egregio sig. Ernesto Marcuzzi. L'ambiente e addirittura trasformato per il buon gusto e per la proprietà. I vini e i liquori poi sono finissimi e basti dire che essono in gran parte dalla rinomata casa Giacomuzzi di Venezia che conta un secolo di vita.

Dato ciò all'egregio sig. Marcuzzi, che con molta cortesia distribuisce agli avventori graziosi articoli *réclame*, non potrà mancare una numerosa clientela.

Mostre di carnevale

In questi giorni sono molto ammirate le due belle vetrine dell'elegante negozio dei F.lli Clain in via Paolo Canciani.

In una di esse in uno stile giapponese vi è disposta una infinita varietà di sete colorate, specialità per il carnevale.

Nell'altra, tutta bianca, si ammirano svariatissimi articoli di cotone, dai comuni ai più fini in trine adattatissimi per toilettes carnevalesche. Le nostre eleganti signore non manchino di visitare questo splendido negozio nelle loro occorrenze.

Bravo il sig. Clain, e bravi gli agenti che disposero sì bella mostra.

Pianisti e Pianiste

La ditta Annibale Morgante pratica lo sconto extra del 10 0|0 per chi acquista musica a pronta cassa nel suo negozio musica e strumenti, Via della Posta, Udine.

Audace tentativo di furto. Nella notte sopra ieri un agente della vigilanza notturna, trovandosi verso le 3 di servizio lungo il Viale Venezia e precisamentente di fronte al negozio del sig. Chiaruttini Antonio, avvertì un leggiero rumore e un parlare sommesso. Percorso in fretta un tratto della via che conduce ai Casali di S. Rocco, vide un individuo scavalcare il muro che cinge la pertinenza del Chiaruttini e darsi a precipitosa fuga. Costui benchè prontamente inseguito dall'agente, è rimasto incognito.

Nel frattempo un secondo individuo scivolando da una tettoia davasi alla fuga per la campagna, senza esser rincorso, causa l'ostacolo del cancello di ferro che chiude un fondo del comm. Giacomelli.

La guardia, svegliò il sig. Chiaruttini col quale constatò che nulla era stato asportato o manomesso.

Le ustioni di una bambina. Ieri sul mezzogiorno venne medicata all'Ospitale la bambina Emilia Martelozzi di mesi 6 dimorante a Basaldella per gravi scottature riportate agli arti inferiori. Fu accolta in sala 74 e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Alla casa di pena. Emilio Malacrida condannato lo scorso mese da questa corte d'Assise a 5 anni e 11 mesi di reclusione pel l'appiccato incendio di via Villalta, fu assegnato alla casa di pena di Parma.

Fabbro Valentino di Talmassons, condannato dalla stessa sessione d'Assise a 18 mesi di reclusione per ferimento fu assegnato al reclusorio di Venezia.

Pattinaggio. Ogni giorno, finchè durà, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 8 - trimestre L. 4) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"La crisi" di Marco Praga

Iersera alla seconda della *Figlia di Jorio* assisteva un pubblico non numeroso, certamente inferiore ad ogni aspettativa, visto il successo grande e sincero di giovedì. L'esito si è rinnovato con vivi applausi ai principali attori.

Probabilmente ha influito allo scarso concorso di ieri, l'esagerazione dei prezzi della prima sera, ridotti poi da un giorno all'altro quasi della metà. E' questo un sistema che le nostre imprese dovrebbero smettere, perchè giova poco alla cassetta e lascia disgusto nel pubblico.

Stasera si recita la commedia nuovissima d'uno dei più simpatici e stimati nostri commediografi: *Crisi* di Marco Praga. La bella rinomanza dell'autore e la valentia degli attori richiameranno certo un gran pubblico.

Una nuova invenzione di Tesla

New York, 13. — L'inventore Tesla annuncia di avere costruita una torpedine telautomatica che può essere diretta con la più grande precisione a una distanza di gran lunga superiore alla portata dei cannoni. Nessun apparecchio potrà opporsi alla torpedine. Il Tesla aggiunge che stà elaborando un macchinario destinato a trasmettere una forza di 10,000 cavalli senza uso di fili.

LO SCIOPERO A VENEZIA

Venezia, 13 notte. — Si prevedono per domani più gravi tumulti.

Gli organizzatori socialisti dello sciopero degli scaricatori del porto predicano la calma, ma lasciano che sotto voce si sussurrino i più infami eccitamenti.

La truppa è da ieri consegnata. Sono arrivati molti altri carabinieri. La cittadinanza è impressionata: i forestieri se ne vanno e Marangoni trionfa di nuovo. Povera Venezia!

Dopo Padova viene Bologna

Prendendo l'esempio da quella di Padova, la Giunta Provinciale Amministrativa di Bologna ha deliberato nella seduta di ieri un'ordinanza invitante il commissario regio di quel Comune a passare lo stanziamento di 6,000 lire per la Camera del lavoro al fondo di riserva, « trattandosi di spesa facoltativa, che non interessa la generalità dei cittadini, ed essendo la sovraimposta superiore al limite legale.

Le leggi in preparazione

Roma, 13. — Nel consiglio dei ministri di lunedì (Giolitti tornato qui domani) si approveranno il progetto ferroviario e le leggine riguardanti il commercio dei conciml, i demani comunali e l'esercizio della caccia.

Il Re per Milano

Roma, 13. — Il Re volendo concorrere al buon esito dell'Esposizione di industria e d'arte che si terrà nel 1906 a Milano, si compiacque di destinare quale suo contributo la somma di centomila lire.

Kuropatkin riprenderebbe l'offensiva

Parigi, 13. — La *Presse* in una sua seconda edizione dice essere stata informata all'ultima ora da fonte autorizzata che Kuropatkin avrebbe ricevuto l'ordine di tentare una vigorosa offensiva contro le posizioni giapponesi. Un telegramma da Mukden a un giornale di Pietroburgo segnalerebbe d'altra parte movimenti inattesi delle truppe russe dimostranti evidentemente che si sta preparando qualche cosa.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Gennaio 1905.

Rendita 5 %	L.	103. 92
» 3 1/2 %	»	102. 42
» 3 %	»	75. —
Azioni		
Banca d'Italia	»	1137.50
Ferrovie Meridionali	»	744. 25
» Mediterranee	»	450. —
Società veneta	»	133 25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100·01
Londra (sterline)	»	25. 14
Germania (marchi)	»	123. 08
Austria (corone)	»	104. 74
Pietroburgo (rubli)	»	265 85
Rumania (lei)	»	97. 42
Nuova York (dollari)	»	5. 13
Turchia (lire turche)	»	22. 68
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507, 12
» » » 4 1/2 %	»	—. —
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508 50
» » » » 5 %	»	514. 25
» Ist Ital., Roma 4 %	»	511. —
» » » » 4 1/2 %	»	522. —
» » » »	»	—. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505. 50
» Meridionali	»	363 —
» Mediterranee 4 %	»	508. 25
» Italiane 3 %	»	362 25
Città di Roma (4 % oro)	»	—. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine

Il giorno 20 gennaio corrente presso la Sezione IV alle ore 10 avrà luogo l'asta del lavoro di costruzione di una nuova strada di allacciamento della Via Bernardo de Rubeis col Viale delle Ferriere fuori Porta Cussignacco.

Prezzo a base d'asta L. 2850.— a garanzia offerte L. 300.— spese L. 80.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti